

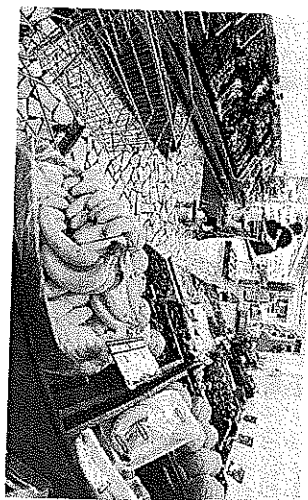


LIBERALIZZAZIONI

A un incontro organizzato da Unaprao illustrate le basi per una collaborazione commerciale di filiera

Frutta, produttori-Gdo verso l'intesa

A luglio il decreto attuativo con i chiarimenti su clausole e tempi di pagamento dell'articolo 62



La notizia è che produttori ortofrutti-coli e grande distribuzione non litigheranno più. Anzi, collaboreranno per rendere le transazioni commerciali più trasparenti e utili per entrambi. La promessa è che una risoluzione parlamentare per risolvere le criticità sull'articolo 62 del «decreto liberalizzazioni» contribuirà alla stesura di un decreto attuativo - entro luglio - per arrivare a una corretta applicazione delle nuove norme. Il prossimo 24 ottobre, quando il provvedimento entrerà definitivamente in vigore disciplinando le relazioni commerciali tra agricoltori, industria e Gdo.

Sono questi gli elementi qualificanti emersi a un incontro di approfondimento organizzato nei giorni scorsi a Roma dall'Unaprao (Unione nazionale dei produttori ortofrutticoli). Un momento di confronto tra i diversi «attori» della filiera, dove il presidente di Unaprao, Ambrogio De Ponti, ha spiegato che «dobbiamo ancora trovare delle soluzioni per quanto riguarda la definizione della parte contrattualistica nell'articolo 62, ma non accetteremo alcuna clausola che possa derogare in qualche modo dal rispetto delle nuove norme».

Sul tavolo, ha ricordato il direttore dell'Unione, Stefano Franzero, ci sono ancora molti nodi da sciogliere, con un'ampia casistica di interpretazioni della norma. Che spazia dalla complementarietà fra ordini e contratti, ai tempi di pagamento - spesso variabili in funzione della data di fatturazione -, alla definizione di «prodotti de-

riorabili». E di fronte a un ventaglio di problemi specifici un ruolo fondamentale assumerà la tecnologia. L'obiettivo è fare fronte, tra l'altro, alla mole dei nuovi adempimenti amministrativi che saranno previsti. La definizione delle relazioni commerciali con gli operatori che non risiedono in Italia, ol-

IL MINISTRO

Catania: basta a burocrazia e aggravati per le imprese

«Servono rapporti nuovi per pianificare volumi e richieste»

La contestazione da parte della grande distribuzione è finita, ora inizia la nuova fase della stesura del decreto applicativo.

Il ministro delle Politiche agricole, Mario Catania, all'incontro di approfondimento organizzato nei giorni scorsi a Roma da Unaprao sull'articolo 62 del «decreto liberalizzazioni» ha detto che i rapporti tra gli operatori della filiera agraria, e ortofrutticola in particolare, sono netta-

I PUNTI QUINTEPUNTI DEL DECRETO

CONTRATTI SCRITTI I contratti che prevedono la cessione di beni agroalimentari dovranno essere redatti in forma scritta

TEMPI DI PAGAMENTO Posto il divieto di comportamenti sleali nei rapporti di filiera, i tempi massimi di pagamento dovranno essere di 30 giorni per i prodotti deperibili e di 60 giorni per quelli non deperibili

SANZIONI Sono previste sanzioni amministrative fino a un massimo di 500mila euro, in funzione del valore della merce, del beneficio che ha tratto chi non ha rispettato le regole, del fatturato dell'azienda, della ricorrenza e della misura del ritardo

re a quella degli sconti e dei premi previsti a fine anno dalla Gdo.

Posto che il «vero punto di forza è il potere contrattuale - ha osservato Angelo Frascarelli, docente di Economia agraria all'Università di Perugia - l'obiettivo è la collaborazione lungo la filiera». Nell'interesse di tutto, vi-

giorni per i prodotti freschi, con il decreto attuativo sarebbe opportuno fare un distinguo per i prodotti «freschissimi». E comunque, l'applicazione del decreto attuativo dovrà comportare i minori costi possibili per tutti».

In ogni caso, ha assicurato il presidente della commissione Agricoltura della Camera, Paolo Russo, «la nostra risoluzione è finalizzata a tradurre le criticità in opportunità, sollecitando il ministro Catania a fare presto e a mettere in campo ogni strumento che risolveva i tanti punti critici che ci vengono segnalati in questi giorni».

MASSIMO AGOSTINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Servono rapporti nuovi per pianificare volumi e richieste»

mente cambiati rispetto a solo qualche settimana fa.

«Con l'articolo 62 - ha spiegato il ministro - il settore agricolo può nutrire grandi speranze per il futuro. Ma ora abbiamo di fronte una scom-

nessa molto importante: il varo del decreto attuativo che deve essere il più funzionale possibile alle esigenze del comparto e quindi deve essere chiaro e privo di eccessi di burocrazia e di ulteriori aggravati per le imprese. Per ottenere questo risultato stiamo già lavorando, di concerto con tutte le parti interessate».

«Tra le principali sfide che ci attendono - ha aggiunto Catania - c'è anche la necessità di costruire un assetto della

filiera diverso rispetto a quello attuale, che purtroppo peserà ancora alcuni meccanismi e dinamiche che caratterizzano il settore negli anni Cinquanta. Oggi in Italia c'è un urgente bisogno di creare un profilo moderno, che non penalizzi il produttore agricolo, al quale rimane una quota di valore troppo bassa. Il mio auspicio è che nei prossimi due-tre anni, attraverso uno sforzo collettivo, si possano costruire rapporti nuovi in grado di ga-

ranire una crescita della filiera più integrata, che possa programmare volumi e richieste». Il ministro ha quindi escluso in modo categorico l'ipotesi circolata nei giorni scorsi che, nella stesura del decreto attuativo, possa essere inserita la clausola «salvo accordi tra le parti». Letta come una sorta di deroga al rispetto delle nuove regole.

M. Ag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA